

Da Dresda un appello per gli scacchi nelle scuole

Publicato il 16 Dicembre 2008 di Stefano Tesaro

La conferenza di Dresda sugli scacchi nelle scuole ha lanciato un appello alle scuole (e ai governi) del mondo affinché introducano gli scacchi come materia scolastica.

Ne riportiamo di seguito il testo, tradotto da quello inglese reperibile (insieme all'originale in tedesco e alle versioni in arabo, cinese, francese, Hindi, giapponese, coreano, portoghese, russo e spagnolo) sul sito della Fondazione tedesca per gli scacchi.

L'insegnamento metodico degli scacchi integrato nei programmi scolastici aiuta lo sviluppo intellettuale dei bambini: gli scacchi rendono più furbi i bambini.

I bambini che ricevono istruzione sugli scacchi imparano:

- a focalizzare l'attenzione e a mantenere un alto grado di concentrazione;
- a visualizzare mentalmente posizioni e sequenze di mosse;
- ad allenare la memoria;
- a pensare in avanti, a pianificare in anticipo le loro attività;
- a riesaminare la situazione, una volta che le condizioni cambiano;
- a sviluppare la pazienza, la gentilezza e l'originalità;
- a valutare i risultati delle loro azioni;
- a sviluppare resistenza fisica e mentale, determinazione e capacità di relazione.

(per ulteriori approfondimenti rinviamo al documento Benefits of Chess)

Questi risultati aumentano anche il rendimento nelle altre materie scolastiche.

Sulla base di studi aggiornati, la Fondazione tedesca per gli scacchi ha redatto una raccomandazione per le scuole primarie e sta inviando un appello alle scuole in tutto il mondo.

Chiediamo:

I. Introduzione di lezioni di scacchi di 45 minuti per settimana (sistematiche) nel programma delle prime classi della scuola elementare.

II. Dalla seconda classe in avanti, la trasformazione di parte delle lezioni di matematica in lezioni di scacchi, portando l'insegnamento degli scacchi a 90 minuti per settimana.

III. L'insegnamento sistematico degli scacchi dovrebbe durare da due a quattro anni scolastici, cominciando il prima possibile, vale a dire dalla prima elementare.

Il primo approccio giocoso con gli scacchi può avvenire nella scuola materna.

IV. Sviluppo graduale e successivo dell'insegnamento scolastico:

il primo passo per introdurre gli scacchi a scuola potrà essere gestito dagli attuali insegnanti, anche se sarà necessario un periodo iniziale di formazione specifica. Dato che la disponibilità personale è indispensabile, gli istruttori non dovranno essere scelti solo sulla base delle materie per le quali sono abilitati: il beneficio dell'istruzione scacchistica è elevato oppure scarso a seconda della personalità dell'insegnante.

Postato in: scacchi scolastici | Contrassegnato da tag: scacchi e scuola | Non ci sono Commenti »

Gli scacchi come materia scolastica. Una conferenza stampa a Dresda.